

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

Ente proponente il progetto:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

Struttura territoriale

Legacoop **Messina**

Indirizzo **Via risorgimento 93- cap 98122 città Messina**

Tel. **0906010168** Fax **0906011440**

E mail: legacoopmessina@virgilio.it; serviziocivile@legacoopsicilia.coop

Sito: www.legacoopsicilia.coop

PEC. segreteria.legacoopsicilia@pec.it

Resp.le progetto: Salvatore Gulletta

Titolo del progetto:

LA CASA DEI VENTI

Settore ed area di intervento del progetto:

Settore: Assistenza
Area di intervento: Minori
Codice: A02

Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale

Con il presente progetto, si intendono incrementare i servizi offerti, in termini di sostegno, soccorso, accoglienza e assistenza a minori e giovani, che versano in stato di disagio o che sono entrati nel circuito penale, attraverso il potenziamento della comunità educativa per minori, gestita dalla Cooperativa sociale "S. Maria della Strada", sita a Messina in Via Giglio.

In particolare, si vogliono incrementare le azioni relative all'inclusione ed il reinserimento sociale a favore dei ragazzi accolti, italiani e stranieri, appartenenti alla fascia d'età dai 14 ai 25 anni. Il tutto, attraverso l'elaborazione e la promozione di specifiche azioni volte a ridurre il disagio giovanile e la devianza, potenziando le capacità personali o facendone riscoprire delle altre, favorendo le relazioni interpersonali, la socializzazione, il senso di autostima e la fiducia in se stessi. Si punta anche sul raggiungimento, da parte dei minori, di un'adeguata conoscenza delle risorse territoriali, sostenendo la loro integrazione nel tessuto sociale in modo da ridurre l'isolamento e prevenire il disagio minorile, favorendo e sostenendo, se necessario, il collegamento ed il reinserimento dei giovani, presi in carico nella comunità in oggetto, nelle reti di strutture di protezione sociale presenti sul territorio.

Dette finalità sono sfondo integratore per offrire un'occasione di crescita e di maturazione dei volontari coinvolti.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: COOPERATIVA SOCIALE S MARIA DELLA STRADA, Via Giglio, Messina

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Alla luce delle criticità riscontrate, al fine di perseguire quanto sinteticamente riportato nell'obiettivo generale, sono stati elaborati degli obiettivi specifici che di seguito vengono elencati.

- 1) Promuovere l'elaborazione e l'avvio di adeguati progetti educativi individualizzati integrati, concordati con i Servizi referenti, la famiglia e la persona stessa, al fine di garantire la piena presa in carico del minore, secondo le specifiche problematiche presentate, valorizzando la presenza dei ragazzi del Servizio Civile, quale occasione di confronto e di crescita reciproca. In particolare, con il presente obiettivo, si intende garantire, all'interno di un contesto di tipo familiare, un'attenzione individuale e personalizzata al ragazzo per farlo uscire dal disagio nel quale, molto spesso per precarie situazioni familiari o per contesti ambientali degradati, si trova. Il tutto, attraverso anche il coinvolgimento della famiglia (ove ritenuto funzionale) e di tutti i Servizi territorialmente competenti necessari alla presa in carico globale della persona, nonché grazie alla possibilità di sostenere e realizzare tutte le uscite necessarie per la realizzazione dei singoli progetti.
- 2) Favorire, ove possibile, un adeguato percorso di autonomia, con forme di recupero scolastico, formazione professionale, inserimento lavorativo. In particolare, l'obiettivo mira a orientare e qualificare, con l'aiuto dei servizi territoriali, le scelte ed il cammino di crescita del giovane, per consentire, nel pieno rispetto delle attitudini individuali, l'assunzione di una propria autonomia. Il tutto attraverso: l'elaborazione e l'avvio di opportuni programmi di recupero scolastico e/o reinserimento in percorsi professionali, per almeno il 70% dei ragazzi accolti che ne sono ancora sprovvisti, garantendo tutte le azioni necessarie per la realizzazione dei singoli piani di intervento (accompagnamenti, disbrigo pratiche, contatti con agenzie lavorative, redazione curriculum, bilancio delle competenze, ecc); l'elaborazione e l'avvio di adeguati percorsi di reinserimento lavorativo, per almeno il 50% delle persone accolte, garantendo tutte le azioni necessarie per la realizzazione dei singoli piani di intervento (accompagnamenti, disbrigo

pratiche, contatti con agenzie lavorative, redazione curriculum, bilancio delle competenze, ecc); la realizzazione di almeno 2 laboratori (espressivi, manuali, ecc.) alla settimana, al fine di far sperimentare, gradualmente, il ragazzo al mondo del lavoro, favorendo l'autostima, la scoperta di nuove capacità, l'acquisizione di competenze specifiche.

- 3) Promuovere e sostenere una sempre più vasta gamma di interventi per favorire lo sviluppo psico-fisico ed il reinserimento sociale delle persone accolte, attraverso l'elaborazione e la realizzazione di attività ricreative, vacanze ed occasioni comunitarie, sia all'interno che all'esterno della comunità, per dare a tutti la possibilità di un arricchimento della sfera umanistico-cognitiva, nonché per creare occasioni per un'osservazione comportamentale più accurata delle persone accolte, in contesti diversamente strutturati dalle case di accoglienza. Nel perseguire tale obiettivo si conta di poter realizzare almeno 2 occasioni di socializzazione a settimana (gite, incontri, ecc.), nonché di potenziare il numero di enti, organizzazioni e persone coinvolti nelle attività di socializzazione (organizzazioni socio-culturali, club, parrocchie), con un aumento, a fine progetto, di almeno il 50% rispetto al numero iniziale.
- 4) Promuovere sul territorio azioni di sensibilizzazione rispetto alle problematiche legate al disagio giovanile, al fine di sostenere l'integrazione e garantire la costituzione di una "rete vigile" sul territorio attenta alle situazioni a rischio, a partire anche dalla "capitalizzazione" dell'esperienza già accumulata dalla Cooperativa e da altri enti analoghi. Il tutto attraverso il sostegno e la realizzazione di opportune campagne di sensibilizzazione, l'aumento del numero di eventi/incontri realizzati sul territorio, un maggiore coinvolgimento di enti e organizzazioni con finalità simili.

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
1) necessità di garantire l'elaborazione e l'avvio di adeguati programmi personalizzati integrati di sostegno e di reinserimento a favore delle persone accolte	<p>Registrazione di problematiche complesse e dinamiche a carico delle persone segnalate (più dell'80% delle persone ospitate presentano una situazione psicosociale multiproblematica - non solo fenomeni di devianza, ma disagio psichico, problemi di tossicodipendenza, fenomeni di abuso, ecc.) che generano delle difficoltà nell'elaborazione di adeguati programmi personalizzati: per il 30% delle persone accolte vengono registrate delle difficoltà nell'elaborazione e nella realizzazione dei programmi.</p> <p>Carenza di contesti sociali e familiari funzionali: il 60% delle persone accolte presenta una situazione familiare multiproblematica (altri congiunti detenuti, disagio familiare, ecc.). Pertanto, si registra, almeno per il 50% delle persone accolte una insufficiente presa in carico dei nuclei familiari</p>	<p>1. Promuovere l'elaborazione e l'avvio di adeguati progetti educativi individualizzati integrati, concordati con i Servizi referenti, la famiglia e la persona stessa, al fine di garantire la piena presa in carico del minore, secondo le specifiche problematiche presentate, valorizzando la presenza dei ragazzi del Servizio Civile, quale occasione di confronto e di crescita reciproca.</p>	<p>1.1 elaborazione ed avvio di progetti individualizzati a favore di tutte le persone accolte (100% del target);</p> <p>1.2 coinvolgimento dei servizi territoriali (USSM, Tribunale per i minorenni, DSM, scuola, ecc.), per tutte le persone accolte (100% del target)</p> <p>1.3 garantire tutte le uscite necessarie per la realizzazione dei singoli piani di intervento personalizzati (accompagnamenti ai servizi, disbrigo pratiche, incontri di equipe, ecc) per tutte le persone accolte; si conta di poter realizzare almeno 10 interventi settimanali esterni riferibili direttamente al target.</p>

	<p>di provenienza e/o dei singoli componenti, da parte dei Servizi Territoriali (USSM, Tribunale per i minorenni, DSM, Scuola, Ser.T., Servizi Sociali comunali, ecc.),</p> <p>Difficoltà a realizzare dei progetti individualizzati globali, a causa di carenze di risorse strutturali e organizzative, riuscendo ad effettuare solo 2 o 3 interventi settimanali esterni riferibili direttamente al target (accompagnamenti negli spostamenti; assistenza nel disbrigo pratiche; uscite per attività socio-ricreative).</p>		
<p>2) necessità di attività di sostegno alla formazione, professionalizzazione e reinserimento scolastico e lavorativo delle persone accolte</p>	<p>Carenza di istruzione di base e secondaria: il 70% delle persone accolte non ha completato la scuola dell'obbligo e/o non ha avviato alcun percorso di professionalizzazione.</p> <p>Mancanza di progettualità lavorativa: il 75% delle persone accolte, all'ingresso in comunità non possedeva un'occupazione lavorativa stabile ed adeguata.</p> <p>Inoltre, malgrado gli sforzi fatti in comunità, sempre in termini di reinserimento lavorativo, le prospettive future al termine del percorso comunitario sono molto ridotte; l'80% dei ragazzi ospitati non ha prospettive future (non ha alcuna promessa di lavoro; è indeciso se continuare gli studi; non possiede delle risorse familiari e sociali idonee, ecc.).</p> <p>Difficoltà a realizzare adeguati percorsi di reinserimento e/o sperimentazioni lavorative (laboratori espressivi, manuali, ecc.); con le risorse a disposizione si riesce a realizzare una sola iniziativa alla settimana.</p>	<p>2. Favorire, ove possibile, un adeguato percorso di autonomia, con forme di recupero scolastico, formazione professionale, inserimento lavorativo.</p>	<p>2.1 si conta di poter avviare opportuni programmi di recupero scolastico e/o reinserimento in percorsi professionali per almeno il 70% dei ragazzi accolti, che ne sono ancora sprovvisti, garantendo tutte le azioni necessarie per la realizzazione dei singoli piani di intervento (accompagnamenti, disbrigo pratiche, contatti con agenzie lavorative, redazione curriculum, bilancio delle competenze, ecc).</p> <p>2.2 si conta di poter avviare adeguati percorsi di reinserimento lavorativo per almeno il 50% delle persone accolte, garantendo tutte le azioni necessarie per la realizzazione dei singoli piani di intervento (accompagnamenti, disbrigo pratiche, contatti con agenzie lavorative, redazione curriculum, bilancio delle competenze, ecc).</p> <p>2.3 realizzare almeno 2 laboratori (espressivi, manuali, ecc.) alla settimana, rispetto al singolo laboratorio settimanale che adesso viene realizzato.</p>
<p>3) si registra, a carico dei giovani accolti, una mancanza di capacità di organizzare e partecipare</p>	<p>Mancanza di una cultura basata sulla conoscenza e sul rispetto del territorio.</p> <p>Carenza di un'educazione al</p>	<p>3. Promuovere e sostenere una sempre più vasta gamma di interventi per favorire lo sviluppo psico-</p>	<p>3.1 realizzazione di almeno 2 occasioni di socializzazione a settimana (gite, incontri, ecc.), rispetto al singolo evento</p>

<p>ad occasioni di socializzazione "sane", volti anche ad una migliore conoscenza del territorio ed un pieno e completo reinserimento sociale</p>	<p>"divertimento sano", riscontrabile anche dalla lettura dei dati relativi a comportamenti devianti (abuso di sostanze, atti di bullismo, ecc.): circa l'85% dei giovani accolti ha fatto abuso di sostanze o di alcolici. Per tale motivo sarebbe necessario realizzare delle iniziative "protette" sul territorio (uscite, manifestazioni, ecc.). Purtroppo con le risorse a disposizione, si riesce a realizzare un solo evento settimanale.</p> <p>Difficoltà a coinvolgere alcuni enti sul territorio al fine di ampliare l'offerta di iniziative informative e ludico-ricreative. Allo stato attuale, ci sono solo 8 enti che collaborano in questo particolare ambito.</p>	<p>fisico ed il reinserimento sociale delle persone accolte</p>	<p>settimanale che adesso viene realizzato</p> <p>3.2 potenziamento del numero di enti, organizzazioni e persone coinvolti nelle attività di socializzazione (organizzazioni socio-culturali, club, parrocchie); si ipotizza di poter avere, a fine progetto, di un aumento del 50% rispetto al numero iniziale.</p>
<p>4) necessità di azioni di promozione e sensibilizzazione della popolazione rispetto al problema specifico</p>	<p>Carenza di conoscenza del territorio sulle tematiche in oggetto, riscontrabile a causa dell'assenza di occasioni di confronto e di informazione sulle tematiche in oggetto. Tutto ciò fa registrare fenomeni di pregiudizio e di emarginazione. Attualmente sono stati realizzati solo 6 eventi annui.</p> <p>Difficoltà a coinvolgere alcuni enti territoriali nella costituzione di una "rete vigile" sul territorio attenta alle situazioni di rischio e disponibile a collaborare nella presa in carico globale delle problematiche riscontrate. Attualmente sono solo 12 gli enti collaborano attivamente con la comunità (parrocchie, centri di ascolto, organizzazioni laiche, enti pubblici, organizzazioni di categoria ..). inoltre, con le poche risorse a disposizione, è stato possibile sinora realizzare solo 2 eventi specifici annui coinvolgendo gli enti interessati.</p>	<p>4. promuovere sul territorio azioni di sensibilizzazione rispetto alle problematiche legate al disagio giovanile, al fine di sostenere l'integrazione e garantire la costituzione di una "rete vigile" sul territorio attenta alle situazioni a rischio</p>	<p>4.1 aumentare il numero di eventi direttamente avviati dalla Cooperativa sul territorio, realizzandone almeno 1 al mese, rispetto ai 6 eventi annui che sino ad adesso sono stati realizzati;</p> <p>4.2 incremento del 50% del numero di enti coinvolti;</p> <p>4.3 realizzare almeno 4 eventi/incontri con il coinvolgimento degli enti che sono interessati alla problematica, rispetto ai 2 eventi annui che sino ad adesso sono stati realizzati</p>

Obiettivi specifici e congrui Destinatari indiretti

Gli obiettivi specifici e congrui rispetto ai beneficiari indiretti si evincono chiaramente nell'ambito di quelli relativi ai beneficiari diretti e sono a loro strettamente connessi, riguardando, soprattutto, le famiglie e il territorio; di seguito una sintesi di questi obiettivi.

Criticità	Obiettivi
<p>Mancanza di un legame "valido" con le famiglie di origine, a causa: di situazioni di disagio e disadattamento, del reato, dell'allontanamento da casa, di dissapori, ecc..</p> <p>Mancanza di una "crescita" congiunta anche con le famiglie di origine necessaria, se ritenuto funzionale, per un possibile reinserimento nel contesto familiare e sociale.</p>	<p>valorizzare la presenza dei familiari delle persone accolte, se ritenuto terapeuticamente funzionale, al fine di migliorare la presa in carico delle persone accolte</p>
<p>Carenza sul territorio di una forte "cultura" dell'accoglienza e dell'accettazione dell'altro.</p> <p>Mancanza di una piena conoscenza del disagio adulto, delle sue forme e delle sue cause.</p>	<p>promuovere il coinvolgimento delle altre realtà sociali presenti sul territorio, pubbliche e private, al fine di garantire la presa in carico globale della persona accolta</p>

Obiettivi per i volontari in servizio civile

Gli **obiettivi** direttamente **riconducibili ai volontari** in servizio civile, riguardano essenzialmente i seguenti ambiti:

- Supportare e supervisionare, con personale qualificato e professionale, il volontario e la sua relazione con le persone prese in carico.
- Aiutare il volontario nella conoscenza del territorio, delle risorse e dei servizi esistenti sul territorio.
- Rendere consapevoli, i volontari del Servizio Civile, attraverso il contatto diretto e la convivenza con le persone ospitate e gli operatori/collaboratori attivi nelle strutture, sulle problematiche relative ai minori in stato di disagio e più in generale, sulle persone a rischio di emarginazione, fornendo strumenti e conoscenze utili ad operare, anche successivamente, in ambiti sociali.
- Valorizzare l'individualità, la specificità e la possibilità di confronto e scambio tra le persone coinvolte (volontari, operatori, referenti territoriali, utenti), attraverso incontri periodici e sostegno individuale.
- Realizzare percorsi ed occasioni di confronto, a favore dei volontari del Servizio Civile, sui valori della nonviolenza, solidarietà e gratuità, attraverso il servizio concreto a soggetti "deboli", in un quadro di lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Come indicatore si assumerà lo sviluppo di atteggiamenti attivi rispetto alle problematiche specifiche trattate nelle strutture (grado di partecipazione, livello di soddisfazione, disponibilità, ricerca di approfondimenti, ecc.), ricavabili in fase di monitoraggio, attraverso colloqui individuali, confronti di gruppo e somministrazione di test.

Tali obiettivi per i volontari riprendono perfettamente, seguendone le indicazioni generali, quelli enunciati dall'art. 1 della Legge 64/2001 di istituzione del Servizio Civile Nazionale.

- A) favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- B) promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- C) contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

PREMESSA

La Cooperativa sociale “S. Maria della Strada” intende promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Cooperativa si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

La Cooperativa persegue l’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: COOPERATIVA SOCIALE S MARIA DELLA STRADA Via Giglio, Messina

Il progetto “**LA CASA DEI VENTI**” vuole far sì che, grazie all’esperienza diretta, i volontari possano far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà concretizzati nell’incontro e nella vicinanza agli “ultimi” e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale vissuta nelle scelte quotidiane.

Il piano di attuazione del progetto, riprende in generale il protocollo operativo già utilizzato dall’equipe della struttura, basato essenzialmente sulla condivisione della “quotidianità” e su un approccio di tipo umanistico, fondato sul rispetto della persona e sull’accettazione della sua “diversità” di genere e di pensiero. Pertanto, risulta fondamentale che il volontario, nel rispetto del proprio orario di servizio, sia presente e si adegui ai ritmi della casa di accoglienza, partecipando, ad esempio, anche ai pasti principali con le persone accolte.

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di “affiancare” gli operatori nell’espletamento delle attività in progetto ed “accompagnare” il soggetto ospitato attraverso un percorso condiviso di recupero e di reinserimento sociale, familiare e lavorativo.

In particolare, i volontari del servizio civile, con la supervisione degli operatori e gli altri volontari della struttura, collaboreranno nell’espletamento delle attività programmate dall’equipe dentro e fuori la comunità così come di seguito riportato.

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
1.b) individuazione, in funzione dei reali bisogni riscontrati nelle singole persone accolte, dei servizi territoriali referenti e il loro successivo coinvolgimento, al fine di definire e avviare un piano di interventi personalizzato integrato per il recupero e reinserimento familiare, sociale e lavorativo, delle persone prese in carico, valorizzando la presenza dei volontari in servizio civile e stimolando il confronto tra “pari”;	sostegno ed accompagnamento, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, dei ragazzi ospitati per la conoscenza dei propri diritti/doveri nei confronti delle istituzioni: redazione e fornitura di una mappa delle risorse disponibili sul territorio, in termini di servizi e potenzialità presenti; accompagnamento ai vari servizi, se ritenuto funzionale; informazioni utili sui servizi presenti sul territorio; ecc.
1.c) assistenza e disbrigo piccole pratiche;	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, ai ragazzi ospitati nelle attività relative al disbrigo delle piccole pratiche: accompagnamento ai servizi; aiuto nella redazioni di richieste e curriculum, informazioni utili sui servizi presenti sul territorio e sulle opportunità esigibili; ecc.
2.a) sostegno ed aiuto alle persone accolte, all’interno di un progetto educativo individualizzato, concordato con i Servizi referenti e la persona stessa, attraverso un rapporto personalizzato diretto a favorire, ove possibile, un reinserimento nell’ambiente familiare,	sostegno e collaborazione con gli operatori del centro in percorsi di autonomia e reinserimento attraverso: la co-gestione del tempo libero, programmando e realizzando uscite in autonomia e/o con i volontari; accompagnamenti per le piccole spese personali al

<p>nonché per avviare un adeguato percorso di autonomia, attraverso anche una graduale autogestione degli spazi e dei tempi della quotidianità (gestione del tempo libero, uscite in autonomia e/o con i volontari, autogestione del denaro attraverso accompagnamenti per piccole spese, rientri programmati e “guidati” in famiglia e nei contesti di origine; elaborazione e gestione piccoli laboratori; verifica e confronto dei risultati, ecc.);</p>	<p>fine di sperimentare forme di autogestione del denaro; accompagnamenti nei rientri programmati e “guidati” in famiglia e nei contesti di origine; elaborazione e gestione piccoli laboratori, al fine di stimolare la creatività e potenziare l’autostima, partecipazione, se ritenuto funzionale, agli incontri di verifica e confronto dei risultati; ecc.</p>
<p>2.b) avvio e sostegno di forme di recupero scolastico e formazione professionale, ove necessario, attraverso: il bilancio delle competenze, il censimento e la verifica delle risorse territoriali, il disbrigo piccole pratiche, l’accompagnamento e la mediazione ai servizi, il sostegno nella frequenza e nello svolgimento dei corsi (alfabetizzazione, sostegno scolastico, assistenza, ecc.);</p>	<p>sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, ai ragazzi ospitati nelle attività di recupero scolastico e di professionalizzazione: orientamento, aiuto scolastico, informazioni utili sui servizi presenti sul territorio, accompagnamenti, ecc.</p>
<p>2.c) sostegno al reinserimento lavorativo, ove necessario, attraverso l’aiuto nella ricerca del lavoro, l’accompagnamento ai colloqui, la compilazione del curriculum, l’assistenza nel disbrigo pratiche, la sperimentazione di avvisi lavorativi (borse lavoro, formativi, ecc.)</p>	<p>sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, dei ragazzi ospitati nelle attività di recupero sociale e lavorativo (guida nella lettura delle inserzioni; redazione del curriculum; accompagnamento nei colloqui di lavoro ed indicazioni correlate; guida alle opportunità offerte dal territorio, inerenti i servizi di riferimento e le risorse disponibili; accompagnamento ai vari incontri, se ritenuto funzionale; sostegno alla ricerca anagrafica e al disbrigo piccole pratiche, ecc.)</p>
<p>3.a) programmare e realizzare interventi per favorire lo sviluppo psico-fisico ed il reinserimento sociale attraverso la partecipazione delle persone ospitate alle attività ricreative, vacanze ed occasioni comunitarie, sia all’interno che all’esterno della comunità, per dare a tutti la possibilità di un arricchimento della sfera umanistico-cognitiva, nonché per creare occasioni per un’osservazione comportamentale più accurata delle persone accolte, in contesti diversamente strutturati dalle case di accoglienza. A titolo esemplificativo, le attività previste potrebbero essere: organizzazione e realizzazione di occasioni ludico-ricreative all’interno della comunità (spettacoli, teatro, ballo, laboratori artistici, ecc.); elaborazione e realizzazione di attività esterne (censimento delle offerte del territorio, contatto con gli enti organizzatori, accompagnamento e mediazione); elaborazione e realizzazione gite ed escursioni (censimento del territorio, contatto con enti e organismi territoriali da coinvolgere, accompagnamento e assistenza, ecc.); approfondimento e valorizzazione delle attività svolte (incontri prima e dopo l’evento, laboratori tematici per la condivisione e l’approfondimento dell’evento realizzato, realizzazione poster e tavole a tema, ecc.).</p>	<p>accompagnamento, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, dei ragazzi ospitati per attività socio-ricreative: organizzazione e realizzazione di occasioni ludico-ricreative all’interno della comunità (feste, spettacoli, teatro, ballo, laboratori artistici, ecc.); elaborazione e realizzazione di attività esterne (censimento delle offerte del territorio, contatto con gli enti organizzatori, accompagnamento nelle escursioni); elaborazione e realizzazione gite ed escursioni (censimento del territorio, contatto con enti e organismi territoriali da coinvolgere, accompagnamento); approfondimento e valorizzazione delle attività svolte (incontri prima e dopo l’evento, laboratori tematici per la condivisione e l’approfondimento dell’evento realizzato, realizzazione poster e tavole a tema, ecc.).</p>
<p>4.a) censire il territorio al fine di individuare organismi che si occupano di tematiche collegate con il disagio adolescenziale; 4.c) realizzare campagne informative-formative sul territorio.</p>	<p>monitoraggio del territorio e sensibilizzazione (partecipazione alle azioni di censimento delle realtà presenti sul territorio e alla sensibilizzazione della popolazione rispetto alla specifica tematica, attraverso: l’organizzazione, la pubblicizzazione e la partecipazione a corsi, seminari, giornate di studi; distribuzione questionari e volantini; incontri formativi-informativi; ecc.)</p>

CRITERI DI SELEZIONE

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento..

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.

Partecipazione agli incontri di equipe degli operatori della sede di attuazione del progetto.

Visto il particolare ambito di intervento, si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

Sono previsti anche impegni, nel rispetto dell'orario di servizio, nei giorni festivi.

Disponibilità a spostarsi in un'altra sede, per un massimo di 30 giorni, al fine anche di garantire la partecipazione delle persone ospitate alle attività ricreative, vacanze ed occasioni comunitarie, anche all'esterno della comunità.

La formazione è obbligatoria, quindi nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Patente di guida tipo B, per poter guidare gli automezzi dell'ente nell'ambito dell'espletamento delle attività in progetto

Buona predisposizione ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe, valutabile attraverso il curriculum e i colloqui di selezione.

Non indispensabile, ma ben valutate esperienze precedenti in area servizi sociali e similari.

Si richiede la garanzia della continuità dell'impegno per tutta la durata prevista.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	4
Numero posti con vitto e alloggio:	0
Numero posti senza vitto e alloggio:	0
Numero posti con solo vitto:	4

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE Legacoop Messina Via Risorgimento, 93 cap 98122 città Messina Tel. 0906010168 Fax 0906011440 - Personale di riferimento: Debora Colicchia e.mail: legacoopmessina@virgilio.it; serviziocivile@legacoopsicilia.coop
Pec Legacoop Regionale: PEC. segreteria.legacoopsicilia@pec.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Cooperativa sociale “S. Maria della Strada”	Messina	VIA GIGLIO, SNC	61673	4	090 730342	090 730342	Giorgianni Francesca	14/10/67	GRG FNC 67R54 F359A	Non previsto			V

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari potranno acquisire le seguenti competenze trasversali e tecnico professionali:

- capacità di costruire relazioni significative
- capacità di gestire situazioni relazionali
- capacità di lavoro in gruppo e in rete
- flessibilità nella gestione delle diverse attività a seconda del tipologia di servizio in cui si opera
- capacità organizzative di eventi e manifestazioni
- capacità nella gestione dell'associazionismo
- capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia
- capacità di svolgere attività di documentazione.

Inoltre, le competenze specifiche che potranno essere acquisite e certificate con il presente progetto, sono le seguenti.

- Conoscere le situazioni di disagio e gli interventi minimi per il superamento delle problematiche.
- Conoscere i diritti dei minori.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Collaborare con il minore nelle attività di vita quotidiana.
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.
- Applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Essere in grado di accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.

- Conoscere le procedure legali ed amministrative legate al fenomeno del disagio minorile.
- Essere in grado di lavorare in equipe.

La certificazione delle competenze acquisite sarà realizzata attraverso la seguente metodologia.

Il riconoscimento e l'attestazione delle competenze acquisite attraverso il processo non formale d'apprendimento del Servizio Civile avverrà attraverso la verifica delle capacità e competenze acquisite in riferimento ad unità predefinite con schede pre-codificate. I soggetti coinvolti nel processo di riconoscimento sono:

- i giovani coinvolti nel Servizio Civile
- le strutture ospitanti
- l'Ente di Formazione accreditato

Il processo si espletterà secondo la sequenza esplicitata nella tabella seguente:

FASE	CHI FA COSA
ACCERTAMENTO	L'Ente ospitante e l'Ente Formativo accertano le competenze acquisite dal/la ragazzo/a tramite un processo di Assessment e di self Assessment
VALUTAZIONE	L'Ente Formativo valuta attraverso test in relazione ad un repertorio di competenze (schede pre-codificate)-
ATTESTAZIONE	L'Ente Formativo rilascia una dichiarazione delle competenze acquisite durante il Servizio Civile

Inoltre, l'acquisizione di professionalità maturata durante il servizio sarà utile come curriculum vitae e la Società Speha Fresia, regolarmente iscritta all'Albo Regionale Sicilia degli Enti di Formazione con codice identificativo Regionale CIR AH0502, certificherà e riconoscerà con dichiarazione apposita le capacità e le competenze maturate durante il servizio (*vedi lettera allegata al progetto per il punto 28*).

Formazione specifica dei volontari

Contenuti della formazione:

La formazione specifica, si articolerà secondo la seguente metodologia: inizialmente, si cercherà di dare delle informazioni sul progetto e sulle attività, nonché delle nozioni utili per affrontare al meglio la realtà specifica (*saper essere, saper fare*), ivi comprese delle nozioni di base inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro; in una seconda fase, si analizzerà l'aspetto legislativo inerente l'ambito sociale in generale e le tematiche particolari legate al progetto; nell'ultima fase, si cercherà di fare un approfondimento delle attività sino a quel momento svolte con un bilancio di competenze.

In particolare, saranno realizzati 12 moduli formativi, distribuiti nei primi tre mesi di attività.

MODULO N. 1 - Accoglienza e presentazione

CONTENUTI DEL MODULO:

accoglienza, presentazione dei formatori e degli operatori coinvolti;
 presentazione della Cooperativa (mission, strutture, attività, destinatari, personale);
 descrizione del progetto di servizio;
 il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le;
 il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità);
 visita del servizio.

DURATA DEL MODULO: 4 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO:

Dott.ssa Francesca Giorgianni, sac. Francesco Pati, Ing. Salvatore Gulletta

MODULO N. 3 - Approfondimento conoscenza

MODULO N. 2

Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)
- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (giovani, minori, disagio adulto e giovanile, esclusione/devianze sociali, profughi, immigrati, tossicodipendenti/etilisti, ecc)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

DURATA DEL MODULO: 8 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: sac. Francesco Pati (RSPP quale datore di lavoro)

CONTENUTI DEL MODULO: Conoscenza dell'ente e del servizio (approfondimenti, chiarimenti, ecc);
DURATA DEL MODULO: 5 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: sac. Francesco Pati

MODULO N. 4 - Il servizio
CONTENUTI DEL MODULO: approfondimento dei valori veicolati attraverso il servizio; confronto tra le varie esperienze.
DURATA DEL MODULO: 5 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Francesca Giorgianni

MODULO N. 5 - Saper essere
CONTENUTI DEL MODULO: percezione di sé e della scelta di servizio effettuata; laboratori esperienziali.
DURATA DEL MODULO: 10 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Francesca Giorgianni

MODULO N. 6 - Saper fare
CONTENUTI DEL MODULO: tecniche di ascolto e di approccio alla persona, con riferimento, principalmente, alla devianza, all'approccio a persone che hanno commesso reati, all'approccio alla consulenza familiare, laboratori esperienziali.
DURATA DEL MODULO: 10 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Francesca Giorgianni

MODULO N. 7 - Conoscenza della legislazione sociale vigente
CONTENUTI DEL MODULO: presentazione e commento di alcune leggi: legge quadro sul volontariato legge 266 del 1991; legge sulle cooperative sociali 381/91; legge 22/86 e successivi decreti; legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali legge 328 del 2000; piano di zona del Distretto D26, ecc..
DURATA DEL MODULO: 5 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Ing. Salvatore Gulletta

MODULO N. 8 - Conoscenza della legislazione di settore
CONTENUTI DEL MODULO: approfondimento delle tematiche relative all'immigrazione, legislazione sui reati più comuni, cenni sulle procedure penali più comune e sulle misure alternative più utilizzate.
DURATA DEL MODULO: 5 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO:

Ing. Salvatore Gulletta

MODULO N. 9 - Progettare nel sociale

CONTENUTI DEL MODULO:

nozioni sulla progettazione in ambito sociale (analisi territoriale, analisi dei bisogni e delle risorse, definizione obiettivi generali e specifici, individuazione azioni ed attività, monitoraggio e valutazione);

laboratori esperienziali.

presentazione delle principali norme relative al settore specifico

DURATA DEL MODULO: 5 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO:

Ing. Salvatore Gulletta

MODULO N. 10 - Dal progetto generale al progetto individuale

CONTENUTI DEL MODULO:

analisi di un progetto generale di interventi sociali;

elaborazione di piani di interventi individualizzati (anamnesi, bilancio delle competenze, analisi dei bisogni, obiettivi, azioni, ecc.).

DURATA DEL MODULO: 10 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO:

Dott.ssa Francesca Giorgianni

Ing. Salvatore Gulletta

MODULO N. 11 - Approfondimenti sulle attività svolte

CONTENUTI DEL MODULO:

racconto ed analisi delle esperienze;

approfondimento tematiche relative al servizio svolto.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO:

Dott.ssa Francesca Giorgianni

sac. Francesco Pati

Ing. Salvatore Gulletta

MODULO N. 12 - Bilancio delle attività

CONTENUTI DEL MODULO:

racconto ed analisi delle esperienze;

laboratori esperienziali.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO:

Dott.ssa Francesca Giorgianni

sac. Francesco Pati

Ing. Salvatore Gulletta

Durata:

Durata complessiva 77 ore

- 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto